



PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)

a.s. 2025/2026

Quadro normativo

Decreto Legislativo n. 62 del 2024 Nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro per le disabilità n.1921 del 24 ottobre 2024

Aggiornamento della terminologia in materia di disabilità, al fine del rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità

Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023

Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 - Linee guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

"Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023"

(prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)

Ordinanza ministeriale n.156 del 4 giugno 2022

La valutazione finale degli apprendimenti degli alunni ucraini

Nuova Linea Guida sui Disturbi Specifici di Apprendimento 2022

Legge 30 Dicembre 2020, n.178 art.1 comma 961 (DM 188/2021- nota 27622/2021) Formazione in servizio personale docente ai fini inclusione alunni con disabilità

Decreto n. 182 del 29 dicembre 2020 del Ministro dell'istruzione

Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Ordinanza relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi

ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n.22

Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

DM n.41 del 6 giugno 2019

Linee di indirizzo per la scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 66

"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62

"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017 "Finalità della certificazione delle competenze"

Legge 13 luglio 2015, n. 107

"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Nota prot. n. 2563 del 22 Novembre 2013

"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti."

Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. n.1551 del 27 giugno 2013

"Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013"

Circolare Ministeriale n.8 - Roma, Prot. n. 561 del 6 marzo 2013

D.M. 27/12/13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica" - indicazioni operative

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione per l'inclusione scolastica

Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

Legge 53/2003

"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2025/2026
	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	44
Totale 1.	44
ALTRO: DISABILITÀ IN VIA DI CERTIFICAZIONE	3
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	24
ADHD/DOP	3
BORDERLINE COGNITIVO	0
DISTURBI CON SPECIFICHE PROBLEMATICHE NELL'AREA DEL LINGUAGGIO (DIRETTIVA 27/12/2012, PARAGRAFO 1.2)	0
ALTRO (BES CERTIFICATO)	2
ALTRO : PLUS DOTATO	2
Totale 2.	31
Altro: DSA in via di certificazione	0
DSA presunti	0
3. Svantaggio	
Socio-culturale	2
Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	1
Linguistico-culturale (da oltre sei mesi in Italia)	90
Disagio comportamentale/relazionale/psico-emotivo	0
Alunni in situazione di adozione internazionale	1
Alunni con problemi di salute transitori documentabili	1
Altro	0
Totale 3.	95
Totale complessivo	170
% su popolazione scolastica	22 %
1.Alunni stranieri anche dell'UE (privi di cittadinanza italiana)	181
% su popolazione scolastica	23.6%

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario	
n. PEI redatti dal GLO: redatti	42
in corso di redazione	2

n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	31
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	83
Nota: Casi infanzia con disagio linguistico segnalati n. 52. A seguito valutazione dei singoli casi verranno stilati n. 9 PDP	

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: n°44	Prevalentemente utilizzati in classe	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte)	SI
Assistenti Educativi e Culturali: n° 0	Prevalentemente utilizzati in...	SI/NO
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione: n° 10	Prevalentemente utilizzati in	SI/NO
	Attività individualizzate	SI, in base alle indicazioni dei docenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		SÌ / NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	SI
	Esterni alla scuola	SI
Docenti tutor		Sì
Mediatore linguistico Mediatore culturale Facilitatore linguistico Altre figure esterne (psicologi, ecc...)		NO
		NO
		NO

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	SÌ / NO
	assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione: Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento	SI
	Laboratori integrati	NO

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso	SÌ / NO
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Miglioramento ambiente di apprendimento	SI
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	SI
	Altro	NO

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	SÌ / NO
	Accordi di programma/Protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma/Protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	SÌ
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	SÌ / NO
	Consulenza docenti esperti	NO
	Coordinatori di classe	NO
	Docenti interessati	SI
	Sportello per le famiglie	NO
	Materiali in comodato d'uso	SI

	Incontri fra specialisti e docenti di C.d.C per confronti didattico-clinici	SI
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	SI
	Altro	NO

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	Sì / NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	SÌ / NO
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali)	SI
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	SI

TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE SUI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali inclusivi coinvolti nel cambiamento			x							
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x							
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x							
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x								
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x							
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x						
Valorizzazione delle risorse esistenti				x						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x								
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				x						
Collaborazione umana e interpersonale				x						
Totale punteggio	0	2	4	5	0	0	0	0	0	0

0 = per niente
1 = poco
2 = abbastanza
3 = molto
4 = moltissimo

SINTESI

Criticità

- Accordi di programma/Protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità
- Assenza di mediatori culturali

Punti di forza

- Presenza docente di potenziamento Italiano L2 (a.s. 25/26)
- Presenza di Appendice Operativa Continuità al Curricolo Verticale per gli anni-ponte (5 anni infanzia-prime primaria; quinta primaria-prima secondaria I grado) con campi di esperienza-discipline-segmenti di lavoro; discipline-segmenti di lavoro; osservazioni preliminari, processi cognitivi di riferimento, azioni per grado di scuola; scelte metodologiche relative alla didattica laboratoriale inclusiva, per una graduale passaggio tra gli ordini di scuola (a.s.24/25)
- Presenza Curricolo Verticale Ed. Civica aggiornato e Appendice competenze, traguardi, obiettivi; (a.s. 24/25)
- Formazione collegiale Inclusione, organizzata dall'istituto (a.s. 22/23)
- Formazione collegiale Italiano L2, organizzata dall'Istituto (a.s. 22/23)
- Presenza di: Funzione Strumentale Inclusione, Commissione Inclusione.
- Predisposizione di progetti specifici per studenti con BES, anche con servizi sociali
- Protocolli di accoglienza per alunni con BES.
- Disponibilità dei docenti verso un cambiamento inclusivo; organizzazione e partecipazione a percorsi specifici di formazione professionale; organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- Progetto Smile infanzia-primaria, prevenzione DSA, con esperto interno per svolgere un'azione di prevenzione dell'insorgenza dei disturbi di apprendimento (dall'a.s. 19/20).
- Somministrazione questionario grado di inclusività (giugno).

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

LA SCUOLA elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Inclusione); definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (referenza interna ed esterna); implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure di riferimento; effettua osservazioni e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.), gli elementi necessari all'avvio degli interventi; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

GRUPPI DI LAVORO E FIGURE DI RIFERIMENTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dirige e coordina tutte le attività, convoca e presiede i gruppi di lavoro; viene costantemente informato dal Coordinatore di Classe / FS "Inclusione" su criticità e sviluppi dei casi considerati; prende visione delle documentazioni.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali etc.); partecipa al GLH, coordina la stesura e il monitoraggio di progetti inclusione, rendiconta al CD, coordina il GLI e la Commissione Inclusione; coordina il colloquio tra scuola e famiglia; segue i passaggi di contatto/informazione scuola/famiglia/servizi; collabora con i docenti per la definizione dei Progetti (PEI, PDF, PDP, PEP); informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; coordina l'organizzazione della scuola rispetto all'inclusività.

GLI di ISTITUTO (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale Inclusione; docente curricolare; coordinatore C.d.C. con presenza alunni con disabilità e DSA; docenti di sostegno; un genitore di alunno con disabilità/DSA, rappresentanti degli operatori sociali/sanitari che si occupano al di fuori dell'Istituto degli alunni. Funzioni: supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano Inclusione; supporto ai consigli di sezione/classe nell'attuazione del PEI. Il GLI, nell'esplicazione dei suoi compiti, può avanzare proposte al Collegio Docenti per l'elaborazione del PTOF e programmare le risorse, creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla diversa abilità. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico, anche su proposta della F.S. "Inclusione", e presiedute dallo stesso Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLH)

Gruppo istituito per ogni alunno disabile iscritto. Dirigente Scolastico o delegato (Funzione Strumentale Inclusione); Consiglio di classe o coordinatore/docente curricolare, docente di sostegno, operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso; genitori dell'alunno, dagli eventuali operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune, dai collaboratori scolastici e da tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno (un esperto richiesto dalla famiglia).

Funzioni: elaborazione documenti (Profilo di Funzionamento, PEI); verifica e valutazione del PEI; valutazione e indicazione degli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

Compiti generali: analizza le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali; predispone una proposta di calendario per gli incontri dei GLI Operativi; verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto. Compiti propositivo-organizzativi: gestione delle risorse personali (proposta di assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni e di utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori-extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; etc.); definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori diversamente abili; gestione e reperimento di risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate). All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al CD una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, legata al PI approvato al termine del precedente anno scolastico. Al termine dell'anno scolastico di riferimento il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

COMMISSIONE INCLUSIONE

Supporto alla Funzione Strumentale Inclusione. Funzioni: supportare le azioni della FS 3 e del Referente Inclusione; raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi nell'ordine di scuola specifico; fornire consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione sezione/classe e redazione PDP per alunni con BES; supportare il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)

CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Compiti: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; informa il Dirigente e la famiglia della situazione; effettua un primo incontro con i genitori; collabora all'osservazione e alla raccolta dati; analizza i dati rilevati, prende atto della relazione clinica; elabora il PEI insieme alla famiglia dell'alunno, agli operatori della ASL, agli educatori ed agli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (da approvarsi entro la fine del mese di novembre); elabora il PDP degli alunni con certificazione sanitaria BES insieme alla famiglia dell'alunno ed eventualmente alle figure sanitarie che operano intorno all'alunno; individua gli alunni con BES legati allo svantaggio socio-culturale o linguistico; elabora il PDP insieme alla famiglia dell'alunno che condivide ed approva le scelte educativo-didattiche proposte dalla scuola; individua gli alunni in situazione di internazionalizzazione e gli alunni con problemi di salute transitori non documentabili per i quali può decidere, in accordo con la famiglia, di elaborare un PDP.

COORDINATORE DI CLASSE o TEAM DOCENTE PRIMARIA/INFANZIA

Compiti: coordina le attività della classe o della sezione volte ad assicurare l'inclusività degli alunni soprattutto con BES; è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al D.S. tramite la FS Inclusione che avrà cura di conservarla nel fascicolo personale dell'alunno.

DOCENTE di SOSTEGNO

Compiti: partecipa alla programmazione curricolare; supporta il Consiglio di classe sec. 1° grado o team docenti primaria/infanzia nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe o il team docenti infanzia/primaria (o viene informata) della situazione; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione: sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro

scolastico e a casa; verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggia l'acquisizione dell'autonomia nella gestione del lavoro scolastico; considera il significato valutativo e formativo delle singole discipline.

ASL

Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

SERVIZIO SOCIALE

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio; su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola; qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC; in caso la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste; partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni, integra e condivide il PEI, PDP. Se necessario viene avviata una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

PROPOSTE PER INCREMENTARE I LIVELLI D'INCLUSIVITÀ

1. Utilizzo del Protocollo di Accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata;
- nel caso di alunni con DSA (Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni **già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; **per gli alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare relative criticità e, dopo il colloquio con la famiglia, proporre alla famiglia stessa di rivolgersi SSN per l'eventuale formulazione della diagnosi;
- nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., **se in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; **qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (consulenza esperti) e gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio;
- nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuare le criticità sulla base di prove in ingresso per la proposizione di specifiche attività che favoriscano l'inclusione, organizzate nell'Istituto;
- in tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe o team docenti potranno utilizzare una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, che costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES. Detta scheda viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e la partecipazione della famiglia che dovrà approvare e firmare il documento.

2. Adozione e utilizzo del questionario su modello INDEX per misurare il grado di inclusività della scuola e predisporre interventi.

3. Utilizzo dell'apprendimento cooperativo come azione metodologica didattica in tutti gli ordini di scuola (proposta di apposito progetto strutturato)

4. Progetto Italiano L2 strutturato in mini percorsi formativi in piccolo gruppo (prima alfabetizzazione degli alunni non italo-foni in Italia entro i primi sei mesi e in casi da valutare).

2. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola offre ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno la possibilità di seguire corsi di formazione interna e/o esterna sulle pratiche educativo-didattiche inclusive. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti curricolari, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. La formazione e l'aggiornamento hanno come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto nella società.

Per il prossimo a.s. si segnalano le seguenti proposte di formazione in servizio:

- adesione alle iniziative di formazione promosse da CTS, MIUR e Enti accreditati;
- organizzazione di percorsi di ricerca-azione in collaborazione scuola-AID;
- condivisione di atti di convegni e materiali specifici;
- nuovi strumenti e tecnologie per l'inclusione,

Sulla base dell'interconnessione tra RAV-PDM-PTOF-PI e punti di forza e criticità individuati si propone una formazione in ricerca-azione, con coinvolgimento di centri specializzati/docenti interni con specifica formazione, enti per:

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni e metodologie didattiche relative (didattica per processi, enattiva, neuro didattica, apprendimento cooperativo).

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e le sue diverse abilità, la scuola, in quanto comunità inclusiva, intende favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e favorendo i personali meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo, della didattica laboratoriale e/o per piccoli gruppi che utilizzi strumenti compensativi e dispensativi, a norma di legge.

Strategie

- Utilizzo del Protocollo di Accoglienza e Inclusione (verifica dell'utilizzo e validazione);
- Utilizzo Questionario Index per valutare il grado di inclusività del contesto;
- predisposizione di questionari e/o griglie di osservazione con descrittori per valutare le prassi inclusive adottate;
- in riferimento alla didattica:
 - verifiche programmate con modulazione dei tempi d'esecuzione ed impiego delle modalità e degli strumenti indicati nel PEI/PDP;
 - valutazione in itinere degli obiettivi raggiunti dal singolo, considerate le abilità e i progressi ottenuti nel corso dell'anno;
- prove nazionali: approfondimento degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con disabilità (Legge /104);
- certificazione delle competenze secondo il modello nazionale per gli alunni che seguono una programmazione differenziata;
- potenziamento e generalizzazione dell'utilizzo di compiti di realtà personalizzati.

I risultati conseguiti dagli alunni con disabilità saranno valutati mediante l'applicazione di misure che tengano conto del percorso di apprendimento rispetto alla situazione di partenza. Nello specifico per gli alunni con disabilità certificata sono predisposte eventualmente prove sostitutive, atte a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono

livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione la programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante di sostegno per definire gli obiettivi.

4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Promozione di una didattica inclusiva caratterizzata da:

- Apprendimento cooperativo
- Tutoring fra pari
- Didattica laboratoriale
- Flessibilità metodologico-didattica
- Lezioni interattive
- Maggiore attenzione per lo sviluppo di abilità e di competenze di tipo trasversale
- Utilizzo di diverse modalità comunicative per favorire i diversi stili di apprendimento.

Attenzione all'utilizzo, come da Curriculum Verticale, di metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I tempi, gli spazi, le modalità organizzative andranno riconsiderati adeguando i percorsi alla luce dei differenti bisogni educativi di tutti gli alunni, in modo particolare per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe allo scopo di garantire uguali opportunità formative attraverso pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo sono state incrementate le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici per rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (LIM, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali). Per l'organizzazione scolastica, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità.

Azioni da intraprendere:

- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni e metodologie didattiche (didattica per processi, enattiva, neuro didattica, didattica inclusiva attraverso l'apprendimento cooperativo);
- Rubrica di valutazione del comportamento per alunni con disabilità (Legge 104/92) e con DSA nella scuola primaria;
- Progetto Inclusivo d'Istituto.

5. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

Le fasi degli ingressi e dei passaggi nel sistema scolastico tra i diversi ordini di scuola, sarà oggetto di continua riflessione con il potenziamento di progetti continuità e attenzione all'inserimento nelle classi degli alunni con BES mediante:

- Passaggio di informazioni tramite documentazioni dell'alunno, scambio di informazioni in gruppi docenti in verticale;
- Dipartimenti verticali: incontri periodici tra docenti dei diversi ordini di scuola per realizzare continuità di obiettivi, contenuti, criteri di valutazione;
- Progetti Continuità con compresenza docenti di diversi ordini di scuola;
- Attività di Orientamento per gli studenti in uscita dalla sec. I grado anche con docenti sec. II grado
- Moduli Orientamento su propensioni, specificità, tematiche condivise (sicurezza, legalità, discipline)

Accoglienza, Protocollo per gli alunni con BES:

- Servizio di informazione e consulenza per le famiglie per la conoscenza dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- Dopo la formalizzazione dell'iscrizione, la FS Inclusione incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici etc.) e predispone/coordina le attività di accoglienza. Riferisce al Dirigente Scolastico e informa il Consiglio di sezione/classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra gli specialisti ASL, supporta docenti curricolari, di sostegno e genitori al fine della creazione di un clima di collaborazione e inclusione.

Elaborato dal GLI, Referente Funzione Strumentale Inclusione.

Delibera Collegio dei Docenti del 18/12/2025 e del Consiglio di Istituto del 18/12/2025 nell'ambito del PTOF 25-28, a.s. 25/26.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Daniela Morgione

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993)